



COMUNE DI SANT'ANTIMO
Provincia di Napoli
Segreteria Generale

Tel 081.8329501 / 2 - Fax 081.8337110

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 19 DEL 21.05.2009

OGGETTO: Art. 117 del D.Lgs. 267/2000. Definizione della disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi esercizio finanziario 2009;

L'anno duemilanove e questo giorno ventuno del mese di maggio alle ore 18,00 nell'aula Polivalente presso la S.M. Nicola Romeo, a seguito di invito diramato dal Presidente in data 12.05.2009 prot. 11297 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria e pubblica, di 1^ convocazione.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale Geom. Vincenzo D'Aponte.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti, al momento della discussione dell'argomento di cui all'oggetto, n. 24 e assenti n. 07 sebbene invitati, come segue:

n. ord	Cognome e nome	pre- senti	as- - se nt i	n ord	Cognome e Nome	pre sen ti	as- sen ti
1	PIEMONTE FRANCESCO	X		17	PETITO SANTO	X	
2	CEPARANO CARLO	X		18	MAZZEO FRANCESCO	X	
3	MARINIELLO IMMACOLATA		X	19	PEDATA FERDINANDO 1958		X
4	D'APONTE VINCENZO	X		20	PEDATA MICHELE		X
5	DI LORENZO FRANCESCO	X		21	RUSSO DOMENICO ANTONIO ANTIMO		X
6	FERRIERO LEOPOLDO	X		22	CHIARIELLO CORRADO	X	
7	DI SPIRITO FRANCESCO	X		23	FERRARA ANTONIO	X	
8	DI DONATO RAFFAELE	X		24	ANGELINO MASSIMILIANO	X	
9	PUCA RAFFAELE	X		25	DI LORENZO LUIGI		X
10	TREVIGLIO INNOCENZO	X		26	PERFETTO GIUSEPPE	X	
11	GRAPPA RAFFAELE	X		27	VERRONE MARIO	X	
12	ESEMPIO FRANCESCO	X		28	GUARINO FRANCESCO		X
13	DI SPIRITO ANTIMO	X		29	CASTIGLIONE SALVATORE	X	
14	MORLANDO FRANCESCO		X	30	DI GIUSEPPE PASQUALE	X	
15	PEDATA FERDINANDO 1965	X		31	GIACCIO GIOVANNI	X	
16	CAPPUCCIO NELLO	X					

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Patrizia Magnoni incaricato della redazione del verbale. Il Presidente, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

OMISSIS

Sull'argomento relaziona il Responsabile del Settore Tributi e Finanza dr Di Ronza

Interviene il consigliere Ferrara;

Entra il consigliere Pedata Michele;

Escono i consiglieri Ceparano e Mazzeo;

Presenti 23 Assenti 8;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Letta la proposta;

Uditi gli interventi riportati integralmente nell'allegata registrazione;

Visti i pareri espressi;

Ad unanimità di voti resi nei modi di legge;

DELIBERA

Di approvare integralmente la proposta allegata;

Di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi di legge;

SETTORE FINANZIARIO

SERVIZIO FINANZIARIO

UNITA' ORGANIZZATIVA PROGRAMMAZIONE,
BILANCIO E RILEVAZIONE DEI RISULTATI DI GESTIONE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Art. 117 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267. Definizione della disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi per l'esercizio finanziario 2009.

IL DIRIGENTE DEL II SETTORE

PREMESSO che :

- l'art. 117 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 testualmente recita:
"Gli enti interessati approvano le tariffe dei servizi pubblici in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'investimento e della connessa gestione. I criteri per il calcolo della tariffa relativa ai servizi stessi sono i seguenti:
 - a) *la corrispondenza tra costi e ricavi in modo da assicurare la integrale copertura dei costi, ivi compresi gli oneri di ammortamento tecnico-finanziario;*
 - b) *l'equilibrato rapporto tra i finanziamenti raccolti ed il capitale investito;*
 - c) *l'entità dei costi di gestione delle opere, tenendo conto anche degli investimenti e della qualità del servizio;*
 - d) *l'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato.*

.....omissis....."

- l'art. 6 del D.L. 28 febbraio 1983 n. 55, convertito con modificazioni nella Legge 26 aprile 1983 n. 131, prevede che gli Enti locali sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate;
- il Decreto 31 dicembre 1983 del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero del tesoro e il Ministero delle finanze, individua le categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale;
- l'art. 54, commi 1 e 2, del D.lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, come modificato dall'art. 6 del D.lgs. 23 marzo 1998 n. 56 e dall'art. 54 della Legge 23 dicembre 2000 n. 388, testualmente recita:
"1. Le province e i comuni approvano le tariffe e i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione.
1-bis. Le tariffe ed i prezzi pubblici possono comunque essere modificati in presenza di rilevanti incrementi nei costi relativi ai servizi stessi, nel corso dell'esercizio finanziario. L'incremento delle tariffe non ha effetto retroattivo."
- l'art. 1, c. 169, L. 27 dicembre 2006, n. 296, così dispone: *"169. Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno."*
- l'art. 42, comma 2, lett. f), del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 prevede che il Consiglio Comunale ha competenza, tra l'altro, relativamente alla istituzione e all'ordinamento dei tributi, con esclusione delle determinazioni delle relative aliquote;
- l'art. 48 dello stesso D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 così dispone:
"1.
omissis....."

2. *La giunta compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del sindaco o del presidente della provincia o degli organi di decentramento; collabora con il sindaco e con il presidente della provincia nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio; riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.*

3.omissis....."

RILEVATO che gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nell'individuare gli enti locali strutturalmente deficitari, per gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, stabilisce che gli stessi sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi, tesi a verificare che:

- a) il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai soli dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento; a tale fine i costi di gestione degli asili nido sono calcolati al 50 per cento del loro ammontare;
- b) il costo complessivo della gestione del servizio di acquedotto, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con la relativa tariffa in misura non inferiore all'80 per cento;
- c) il costo complessivo della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni ed equiparati, riferiti ai soli dati della competenza, sia stato coperto con la relativa tariffa almeno nella misura prevista dalla legislazione vigente, ossia il 50 per cento;

RILEVATO, altresì, che, ai sensi del comma 3 del citato art. 243 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, i costi di gestione dei servizi a domanda individuale e del servizio acquedotto devono, in ogni caso, comprendere gli oneri diretti ed indiretti di personale, le spese per l'acquisto di beni e servizi, le spese per i trasferimenti e per gli oneri di ammortamento degli impianti e delle attrezzature;

VERIFICATO che:

- questo Comune **non è da considerarsi** in condizioni strutturalmente deficitarie, sulla base dei parametri obiettivi stabiliti dal Decreto del Ministero dell'interno n. 217 del 10 giugno 2003, ma necessita, in ogni caso, una rimodulazione tariffaria dei servizi a domanda individuale, con riguardo alla dinamica dei costi, all'esigenza di un bilancio equilibrato e al mantenimento di standard qualitativi elevati;

RITENUTO, pertanto, di dover individuare i criteri generali ai fini della successiva determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

VISTI:

- il D.L. 28 febbraio 1983 n. 55, convertito con modificazioni nella Legge 26 aprile 1983 n. 131;
- il Decreto del Ministero dell'interno 31 dicembre 1983;
- il D.lgs. 15 dicembre 1997 n. 446;
- il D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- il vigente Regolamento di contabilità;
- lo Statuto dell'Ente.

P R O P O N E

Per i motivi espressi in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportati

1. **DI INDIVIDUARE** i seguenti criteri generali ai fini della successiva determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi:

A) Servizi a carattere produttivo.

Le relative tariffe dovranno essere determinate nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 117 del

D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, facendo salve, in ogni caso, le specifiche disposizioni previste:

- per il Servizio acquedotto, dalla Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, dalle deliberazioni del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, dal Regolamento comunale per la gestione del relativo servizio, nonché da ogni altra norma che dovesse in seguito disciplinare la materia;

- per il Servizio di fognatura e depurazione, dalla Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, dalle deliberazioni del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, dal Regolamento comunale per la gestione del relativo servizio, nonché da ogni altra norma che dovesse in seguito disciplinare la materia;

- per il Servizio del gas metano, dal Regolamento di utenza, nonché da ogni altra norma che dovesse in seguito disciplinare la materia;

- per il servizio Parcheggio dal capitolato speciale d'appalto;

B) Servizi a domanda individuale.

Le relative tariffe, nel rispetto di quanto prescritto dal D.L. 28 febbraio 1983 n. 55, convertito con modificazioni nella Legge 26 aprile 1983 n. 131 e dal Decreto del Ministero dell'interno 31 dicembre 1983 dovranno essere determinate in misura non inferiore al 36 % (trentasei per cento) del costo di gestione dei servizi stessi;

C) Servizi istituzionali.

Le relative tariffe dovranno essere determinate nel rispetto delle specifiche disposizioni di legge che impongono contribuzione da parte degli utenti in relazione a tali particolari servizi, nonché secondo quanto disciplinato nell'ambito dei vigenti Regolamenti adottati dall'Ente;

D) Occupazione di spazi e aree pubbliche.

Le relative tariffe dovranno essere determinate nel rispetto del D.lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, del vigente Regolamento comunale per l'applicazione del relativo canone, nonché di ogni altra norma che dovesse in seguito disciplinare la materia;

E) Installazione di mezzi pubblicitari

Le relative tariffe dovranno essere determinate nel rispetto del D.lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, del vigente Regolamento comunale per l'applicazione del relativo canone, nonché di ogni altra norma che dovesse in seguito disciplinare la materia;

2.DI DARE ATTO che, ricorrendone i presupposti, la determinazione delle tariffe dovrà avvenire, in ogni caso, conformemente a quanto prescritto dagli artt. 242 e 243 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

3.DI DEMANDARE alla Giunta comunale la determinazione, con proprio atto, ai sensi dell'art. 48, comma 2, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, delle tariffe relative a ciascun servizio o bene erogato dall'Ente, nel rispetto dei criteri come sopra definiti;

4.DI ALLEGARE copia del presente atto alla deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2009, così come disposto dall'art. 172, comma 1, lett. e), del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

5.DI TRASMETTERE copia del presente deliberato a tutti i Settori dell'Ente per i successivi adempimenti di competenza;

6.DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 18/08/2000 n. 267.

Li, _____

IL DIRIGENTE DEL II SETTORE
Dr. Giordano Di Ronza

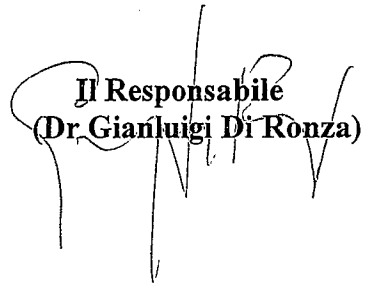
Parere allegato alla delibera di C.C. n . 19 del 21/05/2009

Parere Tecnico II Settore

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime parere favorevole art. 49 D.Lgs. 267/2000.

Lì 14.05.09

Il Responsabile
(Dr. Gianluigi Di Ronza)



Parere di regolarità contabile

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere favorevole art. 49 D.Lgs. 267/2000.

lì 14.05.09

Il Funzionario
(Dr. Gianluigi Di Ronza)



Parere di conformità

Richiesto, il Segretario Generale in ordine al presente atto, così si esprime:
l'atto è conforme alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

Lì 14.05.09

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott.ssa Patrizia Magnoni)



Punto n. 5 o.d.g.

“Articolo 117 del decreto legislativo 267/2000 – Definizione del disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi dell’esercizio finanziario 2009”.

PRESIDENTE: Relaziona il Dott. Gianluigi Di Ronza.

DOTT. DI RONZA: In realtà questa delibera, come ci siamo trovati a discuterla anche l’anno scorso e negli anni precedenti, arriva “un po’ tardi” essendo un atto obbligatorio e un allegato al bilancio, ma in una fase avanzata di programmazione, quando il bilancio arriviamo ad approvarlo a fine maggio, quasi a metà esercizio, diventa piuttosto una formalità. In quest’atto il Consiglio dà degli indirizzi alla Giunta su come determinare le tariffe e le aliquote, che sono di competenza della Giunta. Di fatti, ripeto, questo è un atto propedeutico al bilancio, così come propedeutiche al bilancio sono la determinazione delle aliquote e delle tariffe. Diviene un atto formale per il semplice fatto che si propone la riconferma degli stessi standard e degli stessi indirizzi precedenti, così come recepiti dagli atti di Giunta, nei quali non si evince nessuna modifica delle tariffe e delle aliquote, in particolar modo per quelle che sono le percentuali di copertura dei costi di servizi a domanda individuale e da questo la determinazione delle tariffe e dei relativi servizi; parliamo dell’asilo nido e parliamo della refezione scolastica, che sono i due servizi a domanda individuale attivati dall’Ente. Anche per questi manteniamo con grande sforzo e con grande sacrificio il minimo consentito dalla norma, che è quello della copertura del 36% del costo del servizio; parliamo di ciò che vanno a coprire i contribuenti – cittadini nel pagamento della tariffa per il servizio di asilo nido e della tariffa per la refezione scolastica; 36% che ricade a carico di chi usufruisce direttamente del servizio, rimanente parte che viene coperta dal Comune e di fatti ricade sulla rimanente collettività. Per quest’anno ribadiamo che non è stato modificato l’indirizzo e non sono state modificate le percentuali di copertura dei costi.

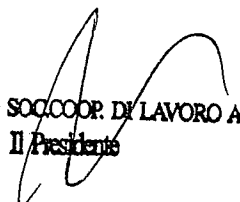
Entra il Consigliere Pedata Michele.

Presenti: n. 25;

Assenti: n. 6.

DEBITO TUTTO SOCCOOP. DI LAVORO ARL

Il Presidente



PRESIDENTE: La parola al Consigliere Ferrara Antonio.

CONSIGLIERE FERRARA A: Ragioniere capo, probabilmente potrebbe anche essere fuori luogo, ma nasce spontanea una domanda. Sono in possesso di un verbale n. 61 di Giunta Comunale: determinazione aliquota addizionale opzionale IRPEF per l'anno 2009. Vorrei qualche delucidazione in più, in quanto vedo che c'è un più 0.40% dell'addizionale IRPEF, almeno per quello che riesco a capire. Me lo può spiegare gentilmente?

DOTT. DI RONZA: Più 0.40 è la determinazione dell'aliquota, non è più 0.40 rispetto a quella applicata negli anni precedenti.

CONSIGLIERE FERRARA A: Perché è opzionale?

DOTT. DI RONZA: È opzionale perché la legge dà facoltà agli Enti di deliberare un addizionale comunale all'IRPEF, atto che il Comune di Sant'Antimo ha fatto, credo, l'anno successivo alla istituzione, se ha la norma a portata di mano risale a qualche finanziaria, probabilmente, del 98-99, non voglio andare errato; da allora con atto di Consiglio Comunale è stato approvato dopo regolamento che istituisce questo addizionale comunale all'IRPEF, che ricade sulla misura dello 0.4% sull'imponibile IRPEF di tutti i contribuenti. Opzionale, in quanto l'Ente avrebbe potuto anche decidere di non istituirla, potrebbe decidere di non applicarla, però di fatto applicata; questa delibera negli anni precedenti non è stata mai ritoccata ed era solo di riconfermare nella misura dello 0.4.

Escono i Consiglieri Carlo Ceparano e Mazzeo.

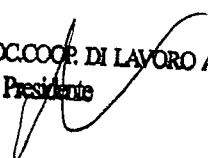
Presenti: 23

Assenti: 8

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione. Alzi la mano chi è favorevole.

Il punto è approvato all'unanimità.

DIGITO TUTTO SOCCOOP. DI LAVORO ARL
Il Presidente



DELIBERA C.C.N. 19 DEL 21. 05. 2009

IL PRESIDENTE
GEOM. D'APONTE VINCENZO



IL SEGRETARIO GENERALE
DR. PATRIZIA MAGNONI

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267, all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi

dal..... 09 GIU. 2009

Li,..... 09 GIU. 2009



IL MESSO COMUNALE

IL MESSO COMUNALE
(Mottolo Pietro)

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, per la decorrenza del termine di dieci giorni dalla suindicata data di inizio di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs 18.8.2000, n. 267.

Li,.....

IL SEGRETARIO GENERALE

.....